

# Imprese pessimiste, la manovra d'agosto paralizza la crescita

Per 8 su 10 impatto negativo sull'economia

## I nodi del rilancio

PAGINE A CURA DI  
**Andrea Marini**

La manovra del Governo, approvata dal Parlamento a metà settembre, avrà un impatto negativo sull'economia del Lazio. È questo il fattore che spinge le imprese della regione a vedere nero circa le previsioni di questo autunno. Il risultato emerge da un sondaggio svolto alla fine del mese scorso dal «Sole-24Ore Roma» su 31 aziende laziali. Di queste, il 48% ha sede nella provincia di Roma, il 28% a Frosinone e Latina, il 24% a Viterbo e Rieti. A essere rappresentati sono tutti i comparti del territorio, dalla ceramica alle costruzioni, passando per l'alimentare, la meccanica, la carta e l'informatica.

### DAI TERRITORI

**Isabella Cartoni**  
*Cartoni spa*  
Supporti per cineprese (Roma)



«Per la prima volta stiamo pensando di delocalizzare alcune lavorazioni»

**Paolo Marini**  
*Gruppo Icap*  
Robotica (Latina)



«L'instabilità politica rende difficile adottare scelte coraggiose»

**Marta Ceccarelli**  
*Gal*  
Ceramica (Viterbo)



«Il gusto e il design italiani non sono più sufficienti per competere sui mercati»

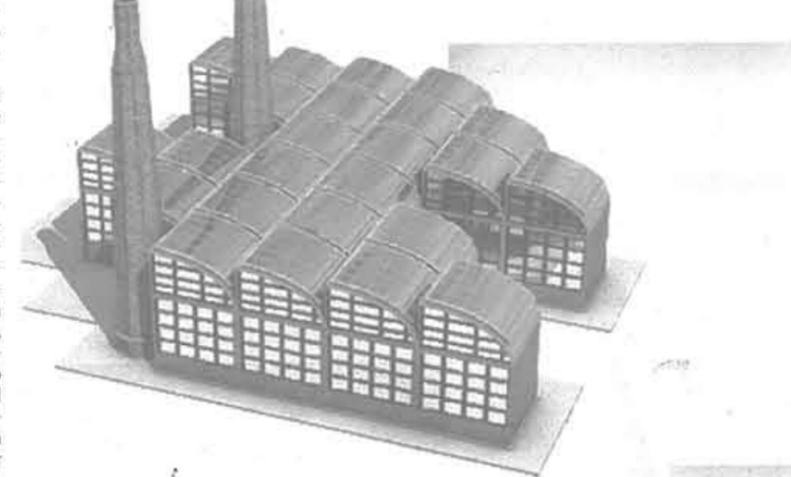
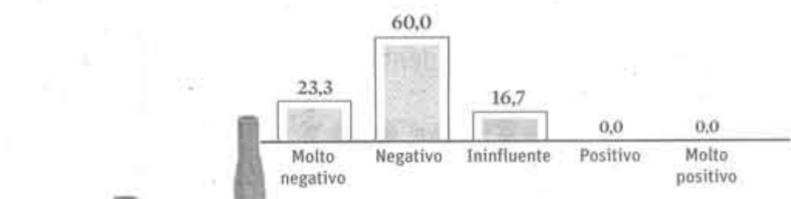
modificare la situazione attuale di stagnazione. Penso al credito, al mercato del lavoro e alla fiscalità».

Le riforme sono ritenute urgenti soprattutto dalle aziende di ridotte dimensioni, che nelle fasi di difficoltà sono quelle che più soffrono. Lancia un «grido d'allarme generale» Marta Ceccarelli, amministratore della Gal, azienda del polo della ceramica di Viterbo (fatturato medio attorno a un milione). «Il made in Italy, la creatività, il gusto italiano e il design, che hanno creato per molto tempo il successo delle piccole e medie imprese del settore non sono più sufficienti per competere nei mercati globali. Abbiamo bisogno con urgenza di riforme che ci consentano di crescere».

Ecco perché le aziende sono molto prudenti quando fanno previsioni per quel che riguarda il proprio mercato di riferimento, l'occupazione e quando si tratta di programmare gli investimenti. Il 35,5% delle ditte interpellate stima ordinativi stabili. Segue poi un 22,6% che azzarda un aumento tra l'1 e il 4%. C'è però più di un quarto che parla di un calo superiore al 5%. Sul fronte investimenti, il 38,7% resterà fermo in attesa di tempi migliori, il 41,9% impegnerà una quota del fatturato tra l'1 e il 4%, il 19,4% si spinge a una percentuale tra il 5 e il 10%. Quasi tre ditte su quattro manterranno l'organico stabile, solo il 19,4% prevede un aumento tra 1 e 4 unità. Tuttavia i sindacati restano pessimisti: «L'autunno sarà bruttissimo, ma ancora peggio sarà l'inverno - dice Luigi Scardaone, segretario Uil Roma e Lazio -. Roma è una città dove domina il terziario, la crisi arriva sempre in ritardo».

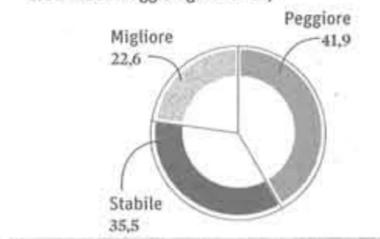
Notizie positive solo per chi ha avuto il coraggio di cercare affari sui mercati esteri: la maggior parte delle aziende (38,7%) prevede una crescita dell'export tra l'1 e il 10%. Non sorprende quindi che il 41,9% adotterà come strategia di crescita proprio lo sviluppo di attività estere.

Previsioni delle aziende laziali sull'impatto che avrà la manovra di Ferragosto sull'andamento dell'economia

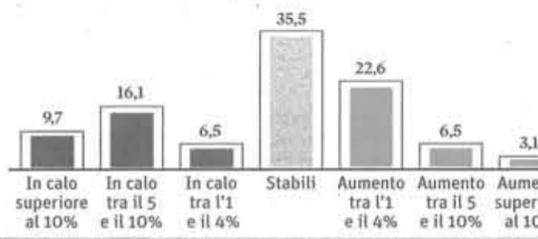


Fonte: sondaggio del «Sole-24Ore Roma» svolto a fine settembre tra 31 aziende del Lazio (dati in %)

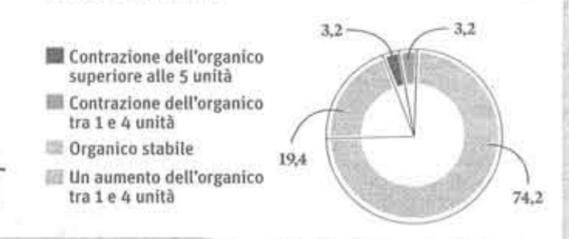
Previsioni delle aziende laziali sull'andamento generale dell'economia (settembre-dicembre 2011 su maggio-agosto 2011)



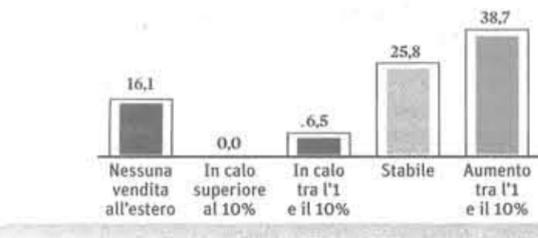
Previsioni delle aziende laziali sull'andamento degli ordinativi (settembre-dicembre 2011 su maggio-agosto 2011)



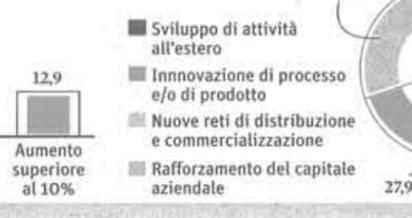
Previsioni delle aziende laziali sull'andamento dell'occupazione (settembre-dicembre 2011 su maggio-agosto 2011)



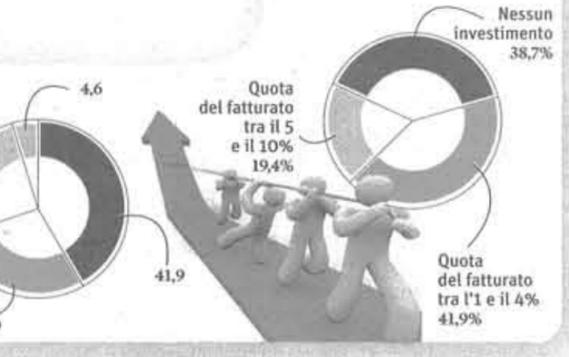
Previsioni delle aziende laziali sull'andamento dell'export (settembre-dicembre 2011 su maggio-agosto 2011)



Strategie che le aziende laziali attueranno per crescere a settembre-dicembre 2011



Previsioni della quota di fatturato destinata a investimenti (settembre-dicembre 2011)



(hanno collaborato  
Serena Riselli e Alessandra Tibollo)  
© RIPRODUZIONE RISERVATA